



**Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario**

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

- Sommario:**
- 1) SARA BURATO E' IMPROVVISAMENTE SCOMPARSA.**
  - 2) MEDICO DI ARQUA' PETRARCA PRECIPITA DURANTE UN'ESCURSIONE**
  - 3) I MIEI APPUNTI DA LAZISE**
  - 4) L'INTERVENTO DI APIMARCA A LAZISE**
  - 5) RISARCITO L'AVVELENAMENTO NELLE COLLINE TREVIGIANE**
  - 6) IN FRANCIA MIELE ....COLORATO**
  - 7) DAL 2013 SOCIETA' AGRICOLE CON TASSAZIONE A BILANCIO**
  - 8) GLI OGM FANNO SVILUPPARE I TUMORI**
  - 9) L'APIS MELLIFERA LIGUSTICA ... SPECIE AUTOCTONA A RISCHIO**
  - 10) TRA LA REFORTIVA ANCHE UN QUINTALE DI MIELE**
  - 11) DISTANZA DAI ZUCCHERIFICI IN ITALIA**

**\*\*\* \*\***

## **Due disgrazie hanno colpito l'Apicoltura veneta:**

L'Associazione Apimarca è vicina al dolore del nostro collega ed amico Paolo Burato (tecnico apistico regionale), per il vuoto incolmabile lasciato dalla scomparsa tanto improvvisa quanto prematura della sorella Sara.



Sara la ricordiamo così,  
sorridente, a Castel San  
Pietro Terme nel 2011  
al ritiro del diploma

“2 gocce d’oro”  
categoria acacia e  
“1 goccia d’oro”  
categoria millefiori.

Di seguito l’articolo del giornale.

## 1) Il paese prega per Sara: la vita è appesa a un filo.

**MONTECCHIA.** Ore di trepidazione per la giovane di 22 anni, colpita da un arresto cardiaco. Si è sentita male sabato mentre era a tavola con i fratelli e il fidanzato. «Oddio che capogiro», ha detto prima di perdere conoscenza.

<http://www.L'Arena di Verona.it> 05/10/2012

**Montecchia.** Un paese intero, una valle prega per Sara: il Duomo di Santa Maria, gli amici di Sara Burato, ieri sera l'hanno riempito in ogni angolo per guardare al Cielo e chiedere per lei vita. Sara Burato ha 22 anni e un destino incomprensibile legato a una frase «Oddio che capogiro», detta sabato sera prima di perdere conoscenza. Era a tavola con i fratelli Elisa e Paolo e al fianco di Alessandro Burato, il suo ragazzo: una cena in famiglia, ad Arcole: risate, chiacchiere. Fino a quelle tre parole, le ultime di Sara. Paolo ed Alessandro tentano la rianimazione, Elisa chiama l'ambulanza che per quanto corra sembra non arrivare mai: portano via Sara che, da allora, non riapre più gli occhi. Il suo cuore si è fermato e da allora la sua vita è affidata alle macchine a Borgo Trento. Nessuno si capacita: 22 anni, «l'emblema della salute» la descrive il fidanzato Alessandro, assessore della Giunta del sindaco Edoardo Pallaro. Una ragazza solare, ex studentessa del «Guarino Veronese» di San Bonifacio, matricola per poco all'università di Verona che ha deciso di lasciare perchè s'è scoperta innamorata delle api e dell'attività del papà Palmarino e della mamma Iva. E' lì, nell'apicoltura di famiglia, che Sara ha deciso di disegnare il suo futuro: Sara, dolce come il miele, un sorriso e un amore per le cose che fa che ha fatto breccia nel cuore dei tanti colleghi dei mercatini che Sara aveva cominciato a frequentare assiduamente coi pregiati mieli delle api di papà.

\*\*\*\*\*

## 2) Medico di Arquà Petrarca precipita durante un'escursione

Sandra Greggio, 59 anni, è scivolata lungo un sentiero, cadendo in un burrone, ed è morta ieri pomeriggio sul Monte Grappa

<http://mattinopadova.it/cronaca> 08-10-2012

POSSAGNO. Tragedia ieri pomeriggio intorno alle 16 in valle San Liberale, sul Grappa, una donna è precipitata in un burrone mentre stava percorrendo un sentiero ed è morta. A perdere la vita è stata Sandra Greggio, 59enne residente ad Arquà Petrarca, medico di base in pensione, moglie di Attilio Geremia, dirigente del servizio forestale regionale di Padova e Rovigo. La loro doveva essere una serena passeggiata in montagna. Improvvisamente la donna ha messo un piede in fallo ed è precipitata per un centinaio di metri lungo un canalone, battendo la testa sui massi e riportando traumi che l'hanno uccisa. A dare l'allarme è stato il marito che, dopo aver assistito impotente alla tragedia, ha raggiunto il corpo della moglie.

Sul luogo sono confluiti i volontari del soccorso alpino e i sanitari del Suem di Pedemontana Emergenza per il recupero del corpo. Operazione non facile, che si è conclusa solo verso le 19 non senza rischi per gli stessi soccorritori, per la pericolosità del canalone che hanno dovuto percorrere per raggiungere il corpo della donna. La coppia, appassionata di escursioni (due figli dei quattro sono guide alpine), era partita dalla residenza di via dei Mandorli 8 ad Arquà Petrarca per un'escursione sul Grappa. Marito e moglie stavano percorrendo il sentiero militare Gratarol, vicino a località Archeson, quando è avvenuta la tragedia. Erano all'incirca le 16 quando la donna ha messo un piede in fallo ed è rotolata lungo un canalone per un centinaio di metri sbattendo contro sassi e alberi. Gli urti sono stati devastanti, tanto da sfigurarla. Il marito l'ha raggiunta calandosi lungo il canalone e ha dato l'allarme al Suem.

Precise le sue indicazioni, tanto che i volontari del soccorso alpino e i sanitari di Pedemontana Emergenza non hanno avuto problemi a raggiungere il luogo della tragedia. Il dottor Aurelio Tommasi, di Pedemontana Emergenza, si è calato con una fune fino al punto dove giaceva immobile il corpo della donna e non ha potuto far altro che constatarne il decesso. A quel punto ha chiesto a Treviso l'invio dell'elicottero, mentre i volontari del soccorso alpino provvedevano a tagliare la vegetazione in modo da facilitare l'intervento del mezzo aereo, altrimenti dall'alto sarebbe stato impossibile individuare il punto dove giaceva il corpo di Sandra Greggio. L'eliambulanza, utilizzando un verricello di una ventina di metri, ha recuperato per primo l'uomo, per poi tornare in una seconda rotazione a prendere la barella con il corpo della donna, trasportato poi a Malga Archeson. Il tutto poco prima che calasse il buio e il recupero dovesse essere rinviato al giorno successivo. Da lì la salma di Sandra Greggio è stata portata con l'automedica di Pedemontana Emergenza all'obitorio di Crespano del Grappa.

**Apimarca esprime condoglianze alla famiglia e al marito Attilio Geremia, presidente dell'associazione apicoltori di Padova.**

\*\*\*\*\*

## 3) Appunti (miei) da Lazise 2012 Convegno Internazionale

**Dr. Mariano HIGES:**

**Nosema Ceranae:** le api perdono la capacità di orientamento, si ripercuote sulla produzione, le api diventano prima bottinatrici, meno cura della covata, bassa produzione, solo nutrice con regina, poche api e tanta varroa.

**Segni clinici del Ceranae:** meno miele e polline, api più piccole, equilibrio alterato tra nutrici e covata, calcificata, minor efficacia degli acaricidi antivarroa per contatto dovuta al modificato comportamento delle api, pesticidi agricoli normalmente non tossici che in presenza di Nosema C. diventano tossici per la colonia.

## **Dr Antonio NANETTI:**

**Acido Ossalico e Nosema Ceranae:** Blocco e trattamento con Apibioxal

Blocco per 28 giorni	Efficacia 99%	Tutta la covata sfarfallata	Varroe sopravvissute 41
Blocco per 25 giorni	Efficacia 99%	Tutta la covata sfarfallata	Varroe sopravvissute 38
Blocco per 21 giorni	Efficacia 98%	Covata fuchi opercolata	Varroe sopravvissute 99
Blocco per 18 giorni	Efficacia 93%	Covata fuchi e operaie opercolata	Varroe sopravvissute 359

### **Effetti positivi del blocco:**

Cera nuova, covata compatta, ripresa attività e api giovani.

Ci si è posti una domanda: Stiamo controllando qualche altro patogeno oltre alla varroa?

Controllo contaminazione dell'alveare con Acido Ossalico radioattivo (marcatura A. O. con C14).

Dopo il gocciolamento si ha la contaminazione delle api in 4 giorni.

### **Come si ripartisce A. O. nel corpo dell'ape dall'esterno all'interno?**

Col loro innato istinto igienico di ripulire, **le api ingeriscono la soluzione.** >80% viene ingerito dalle api già dopo 24 ore e dura per 10-12 giorni. La contaminazione delle api avviene proprio nello stomaco e nell'intestino, proprio dove si sviluppa il Nosema.

**Nosema, prova di laboratorio:** a) sciroppo 50% + A. O. 0,05% per 8 giorni

b) solo sciroppo 50%

Risultato: meno infezione da Nosema al gruppo a) alimentato con A. O.

\*\*\* \*\*

**Nosema, prova in campo:** a) api giovani prelevate sui favi di covata (nosema iniziale 30%)

b) api vecchie prelevate sul predellino (nosema iniziale 85%)

Gocciolato sciroppo al 50% + A. O. 0,05% due volte, il 26/10 e il 16/11.

Nosema C iniziale

Nosema C.29 giorni dopo

- |                                |                                     |                 |
|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| a) API GIOVANI (30% Nosema C.) | trattate con Sciroppo + A. O. 0,05% | (12% Nosema C.) |
| a) API GIOVANI (30% Nosema C.) | controllo non trattato              | (37% Nosema C.) |
| b) API VECCHIE (85% Nosema C.) | trattate con Sciroppo + A. O. 0,05% | (40% Nosema C.) |
| b) API VECCHIE (85% Nosema C.) | controllo non trattato              | (91% Nosema C.) |

**A febbraio 2012 solo le colonie trattate hanno ben svernato, quelle “controllo” deboli e in parte morte.**

Altra prova: tolta regina e lasciato che la famiglia si allevi altra regina. Col cambio della regina si è abbassato anche l'infezione da Nosema C. (come se si fosse trattato con l'antibiotico fumagillina).

**Risultati:**

**Il blocco di covata è in grado di ridurre il Nosema C.**

**L'Acido Ossalico ha un primo effetto positivo contro la varroa e uno secondario positivo contro il Nosema**

\*\*\*\*\*

## **4) L'INTERVENTO DI APIMARCA A LAZISE**

- a) ANTIVARROA**
- b) BEENET**
- c) LAVORAZIONE CERA**
- d) RAGGI GAMMA**

### **a) ANTIVARROA**

Apimarca il 10 luglio 2012 ha scritto ai soci: *“Ritiro e utilizzo antivarroa: **da un controllo dell'elenco dei soci (circa 350) rispetto all'elenco di consegna dei presidi antivarroa, risultano ancora 130 apicoltori che non hanno ritirato alcun prodotto antivarroa. Non venitemi a dire che l'avete comprato (l'antivarroa) da altre fonti per il prezzo più conveniente** Poi le api muoiono e in primavera alcuni comprano nuclei tutti gli anni, tanto c'è il contributo. A proposito ricordo la delibera di Apimarca: **“il contributo sui nuclei acquistati spetta a quanti hanno utilizzato antivarroa consigliato dal piano regionale, consegnato da Apimarca o che ne dimostrino l'acquisto con fattura intestata”.***

**Antivarroa distribuito nel 2012: in blu prima del sollecito; in rosso dopo il sollecito, da metà luglio 2012.**

<b>Api life var</b>	<b>n. 2.230</b>	<b>n. 1897</b>
<b>Apibioxal</b>	<b>n. 7 da 35 g</b>	<b>n. 216 da 35 g n. 13 da 175 g n. 4 da 350 g</b>
<b>Apiguard</b>	<b>n. 365</b>	<b>n. 176</b>

E' una dimostrazione che le Associazioni possono incidere nell'utilizzo di antivarroa registrati e soprattutto puliti.

**Analogamente in Consulta Regionale per l'Apicoltura ho proposto di collegare obbligatoriamente l'attività di ripopolamento del Reg Ce 1234 con l'acquisto di prodotti antivarroa registrati. Proposta condivisibile? Tutti contrari!!**

**Prezzi degli antivarroa in Veneto nel 2012  
(Reg CE 1234 contributo 50% dell'imponibile)**

**Api life var € 0,80 la confezione (2 tavolette)**

**Apibioxal g 35 € 4,20 (vale per 10 alveari)  
g 175 € 18,60 (vale per 50 alveari)  
g 350 € 29,40 (vale per 100 alveari)**

Nella prossima news gli altri argomenti oggetto del mio intervento:

b) BEENET      c) LAVORAZIONE CERA      d) RAGGI GAMMA

\*\*\*\*\*

## **5) AVVELENAMENTO NELLE COLLINE TREVIGIANE**

**Si è concluso, con un risarcimento di € 15.000,00 da parte della compagnia assicurativa (Fata) incaricata dalla ditta responsabile.**

### **Nella News di Apimarca n. 5 del 3-7-2011 abbiamo scritto:**

*Nella zona di Revine Lago e Tarzo si erano verificati la settimana scorsa spopolamenti in contemporanea ai trattamenti contro la cicalina nei vigneti con la vegetazione spontanea sottostante in fioritura. Un nostro socio aveva fatto intervenire la Forestale per verbalizzare il mancato rispetto della L. R. 23/94 art. 9 punto 4 “: Sono vietati i trattamenti erbicidi e fitosanitari, con principi attivi tossici per gli insetti pronubi, alle colture agrarie in fioritura dalla apertura alla caduta dei petali. Tali trattamenti sono ammessi nei vigneti e nelle coltivazioni arboree da frutto successivamente alla eliminazione del cotico erboso in fioritura”.*

I funzionari intervenuti constatavano la scarsità di api presenti nei melari però nessuna moria era presente sui tessuti bianchi posti davanti agli alveari. In seguito il cotico erboso veniva sfalcato.

Questa invece la moria del 26 giugno u.s. dove su richiesta dello stesso apicoltore interveniva l'ispettore della Usl locale per i prelievi delle api per le successive analisi allo Zooprofilattico di Padova.



L'ingresso e



l'interno di un alveare

### **Di seguito i risultati delle analisi, evidente la differenza di principio attivo nei 3 differenti prelievi :**

- 1) campione raccolto il giorno stesso (ore 17,30) sui teli posti davanti alle arnie e conservato da subito in congelatore

Cypermethrin 10,4 ppm                      Deltamethrin 1,4 ppm                      Permethrin 170 ppm

- 2) campione raccolto il giorno successivo sempre sui teli (ore 11.00 ca.)

Cypermethrin 0,378 ppm                      Deltamethrin 0,038 ppm                      Permethrin 7,2 ppm

- 3) campione raccolto sempre il giorno successivo stessa ora, ma all'interno, sul fondo delle arnie.

Cypermethrin 3,23 ppm                      Deltamethrin 0,459 ppm                      Permethrin 52 ppm

**Ora la vicenda degli avvelenamenti, si è conclusa, con un risarcimento da parte della compagnia assicurativa (Fata) su incarico dalla ditta. Hanno preferito pagare € 15.000,00 che andare in giudizio.**

Ho cos'ì recuperato il danno di € 11.00000 e si sono pure accollati le mie spese dell' Avvocato, della perizia e della relazione per un totale di oltre 15.000 euro!! E' valsa la pena resistere dichiara il nostro socio Ernesto.

Speriamo almeno che serva a ricordare a qualcuno che è meglio falciare l'erba prima di intervenire nei frutteti e vigneti e soprattutto che ci vuole più rispetto per l'ambiente e per gli altri.

\*\*\*\*\*

## **6) Miele colorato? Basta dare alle api le M&M's**

<http://www.ilmessaggero.it> Venerdì 05 Ottobre 2012



PARIGI - Ribeauville è nota per la produzione del vino, ma anche per un miele conosciuto in Francia e in tutto il mondo. Da qualche settimana la cittadina è in crisi: il miele prodotto dalle api degli alveari locali non ha più il consueto colore ambrato ma ha varie sfumature: dal blu intenso al verde al marrone tendente al rosso.

Sulle prime gli apicoltori locali si sono preoccupati, poi hanno scoperto l'arcano: invece di andare a nutrirsi sui fiori degli ampi campi della zona, le api hanno trovato una maniera più facile di nutrirsi: lo stabilimento locale che produce le M&M's, i confettini colorati che fanno impazzire i bimbi.

L'azienda ha stivato per qualche tempo gli scarti di produzione in un piazzale, in attesa della trasformazione in biogas, così le api hanno imparato la strada e hanno iniziato a nutrirsi di zucchero e anche di coloranti, così il miele è diventato multicolore.

L'azienda ha immediatamente spostato gli scarti al chiuso, per impedire un nuovo assalto delle api, anche se i produttori locali sostengono che ormai la produzione è compromessa.

**Domanda: In Italia a quale distanza dai zuccherifici e da analoghe fabbriche possiamo collocare i nostri alveari?**

\*\*\*\*\*

## **7) Ddl stabilità, siluro fiscale sulle società agricole**

Agrinotizie 11 ott. 2012 Addio reddito catastale, dal 2013 tassazione a bilancio.

*"Dall'1 gennaio 2013, le società agricole non avranno più la possibilità di determinare il reddito su base catastale".*

## **Niente più sconti fiscali per le società agricole**



## **Dalle bozze del DDL stabilità emerge un giro di vite per Srl, Sas, Snc e cooperative agricole. Rivalutazione anche per redditi dominicali e agrari**

**13 Ottobre 2012 di R. T.**

Sebbene i tecnici siano ancora al lavoro per definire i dettagli del Ddl stabilità, che verrà presentato alla Camere solo lunedì prossimo, per le imprese agricole si prospetta una vera e propria mazzata.

Stando alle bozze circolate negli ultimi giorni, infatti, la nuova legge di stabilità abroga i commi 1093 e 1094 dell'articolo 1 della Finanziaria 2007 che introducevano l'opzione catastale per le società agricole e il forfait per le Srl costituite per trasformare e vendere i prodotti.

Dal 1 gennaio 2013, quindi, le società a responsabilità limitata, in accomandita semplice e in nome collettivo e cooperative agricole dovranno tornare a redigere i bilanci e a pagare le tasse sugli utili conseguiti.

La misura di incentivazione per le società agricole era stata presa per favorire l'aggregazione tra le imprese e per professionalizzare il mondo agricolo. Sebbene Union Camere abbia registrato un effettivo incremento delle società agricole, il governo Monti, evidentemente, ha deciso che questo era insufficiente rispetto alle aspettative, così cancellando i benefit fiscali.

Nelle pieghe della manovra finanziaria, tale è la legge di stabilità, si nasconde però un'ulteriore colpo all'agricoltura tutta.

Per i periodi d'imposta 2012, 2013 e 2014, viene stabilita una rivalutazione del 15% del reddito agrario e dominicale e un moltiplicatore pari a 115. Per i terreni agricoli, anche non coltivati, posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione scende al 5% e il moltiplicatore a 105.

\*\*\*\*\*

## **8) OGM...**

---

Da **L'editoriale del numero di novembre di Cucina Naturale**, in uscita il prossimo 30 ottobre, con una riflessione del direttore sui **rischi verificati dal consumo di OGM** e la **possibilità che vengano seminati**, prossimamente, anche in Italia.

La notizia è esplosa qualche settimana fa: **"Gli OGM fanno sviluppare i tumori"**.

Uno scienziato francese, il professor Gilles-Eric Séralini, ha studiato gli effetti di un mais transgenico e ha dichiarato: "Il suo assorbimento sul lungo periodo agisce come un potente veleno". Séralini, docente di biologia molecolare e ricercatore all'università di Caen in Normandia, ha portato avanti il suo studio per due anni. La ricerca ha valutato gli effetti del mais Nk 603 (che nell'Unione europea non può essere coltivato, ma è importato) e di un erbicida, il Roundup, il cui utilizzo è associato a quel mais e a altri semi OGM.

Séralini e la sua équipe hanno lavorato su tre gruppi di ratti: quelli alimentati con il Nk 603, prodotto usando il Roundup; un secondo gruppo con il mais OGM ma senza erbicida mentre un terzo gruppo di animali ha mangiato mais non geneticamente modificato, ma trattato con il Roundup. Le conclusioni del professore sono allarmanti. «La mortalità è molto più rapida e forte nel caso del consumo di entrambi i prodotti, mais e pesticida». E, va sottolineato, il Roundup è ormai l'erbicida più venduto al mondo.

Le reazioni non si sono fatte aspettare. Lo studio è stato fortemente criticato, è stato bollato come

impreciso. Ho letto le risposte che lo scienziato ha dato all'EFSA, l'Ente europeo per la sicurezza alimentare, mi sono sembrate convincenti. Per esempio quella sulla scelta degli animali. "La specie di ratti utilizzati per la sperimentazione presenta spontaneamente forme di cancro" afferma l'EFSA. Risponde Séralini: "È la stessa utilizzata per tutti i test e anche quella usata per omologare gli OGM, e i tumori si sono sviluppati alla fine degli esperimenti. I ratti si sono dimostrati più sensibili ai tumori e lo studio ha dimostrato che la causa sono perturbazioni ormonali indotte dall'alimentazione comprendente OGM e il pesticida Roundup".

Una notizia inquietante, anche alla luce di questa ricerca, è poi arrivata il 5 ottobre. Se fino ad oggi in Italia gli OGM vengono importati per la produzione di mangimi (non biologici) ma non coltivati, rischiamo che dalla prossima primavera saranno seminati nei campi anche da noi. Il fronte pro OGM sta preparandosi a coltivare, dalla prossima primavera, il mais MON810. La Corte di giustizia europea, lo scorso 7 settembre, ha dato di fatto il via libera alla coltivazione di OGM nei Paesi, come l'Italia, che non hanno messo a punto le regole per la coesistenza tra coltivazioni OGM, convenzionali e biologiche.

**Un "vietato vietare" che ha fatto arrivare 52mila sacchi di mais modificato in magazzini di Lombardia, Veneto, Emilia e Friuli.** Ma la coesistenza tra OGM e coltivazioni non transgeniche, in una situazione come quella italiana, di fatto è impossibile. Come finirà? *Venetia Villani.*

\*\*\*\*\*

## **9) RICHIESTA DI ISCRIZIONE DELL'APIS MELLIFERA LIGUSTICA "ecotipo laziale" NEL REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE ANIMALI.**

News Associazione Apicoltori Alto Lazio

Dopo quasi un' anno di incontri tecnici e non, alcuni dei nostri sforzi sono finalmente arrivati ad un traguardo: è stata inoltrata dalla FAI all'ARSIAL la richiesta di iscrizione dell'Apis Mellifera Ligustica nell'albo regionale delle specie autoctone a rischio.

Tale azione ha visto coinvolti tecnici di assoluto livello (IZSLT e il Prof. Gardi) e la prima manovra concertata, come componenti FAI del Lazio, tra la nostra associazione e l'ARAL.

L'eventuale accoglimento della richiesta ci metterà in condizione di sviluppare monitoraggi ed progetti di tutela degli ecotipi eventualmente ancora presenti nella nostra regione.

\*\*\*\*\*

## **10) Refurtiva su auto, trovati bidoni miele**

<http://www.ansa.it> 09 ottobre 2012

FIRENZE - Sono stati sorpresi dai carabinieri mentre andavano a recuperare un'auto rubata carica di refurtiva: protagonisti, ieri nelle campagne di Montaione (Firenze), due albanesi di 26 e 30 anni, arrestati con l'accusa di ricettazione. Nella vettura sono stati trovati un revolver, televisori, orologi e **anche 13 bidoni di miele del peso complessivo di un quintale.** Nascosti nei pressi dell'auto anche un quintale di rame e due generatori elettrici.

# **11) In Italia a quale distanza dai zuccherifici e da analoghe fabbriche possiamo collocare i nostri alveari?**

*Art. 896-bis del Codice Civile .....Nel caso di accertata presenza di impianti industriali saccariferi, gli apiari devono rispettare una distanza minima di un chilometro dai suddetti luoghi di produzione.*

Cordiali saluti Cassian Rino